

La capolista battuta all'Olimpico, ma il Milan pareggia e la Juve s'arrende a Perugia

Inter code, solo il Torino ne approfitta

Domenica molto ricca con risultati a sorpresa

Il gioco (con appena dieci reti) ha però lasciato ancora a desiderare su troppi campi nella tredicesima giornata di campionato

La tredicesima ha ravvicinato il pubblico al calcio incrementando anche un sensibile aumento degli incassi in Serie A. Ma se le emozioni e i risultati a sorpresa non sono mancati, il gioco (appena 10 reti) ha ancora lasciato a desiderare su parecchi campi.

Tranne il Torino, che ha faticosamente piegato il Pesaro di Giagnoni con reti di Graziani e Mariani (il granata non vinceva in casa dal 22 settembre) allontanando lo spettro di una grave crisi, nessuna delle immediate inseguitrici ha sfruttato in pieno il passo falso dell'Inter. Il Milan, che aveva già perso una grossa occasione di avvicinare i giallorossi, perdendo il recupero infrasettimanale con il Napoli a San Siro, ha confermato il suo momento delicato pareggiando (0-0) con il Catanzaro.

Torino, e si trovano a quattro lunghezze dall'Inter. I granata hanno scavalcato la Juventus che, continuando nei suoi alti e bassi, è incapace di un'altra sconfitta (la quinta e l'ultima in trasferta) sul terreno di una Perugia che, malgrado l'assenza degli squalificati Bagni e Dal Fiume, ha trovato in Paolo Rossi l'arma vincente. La Juventus è svegliata troppo tardi e Magliola le ha negato un pareggio che poteva anche essere meritato. Rossi, con il gol di ieri, ha consolidato il suo primato di goleador, completando e ha consentito agli ospiti di affiancare i bianconeri in graduatoria. Per gli uomini di Trapattoni l'ennesima occasione di rilancio gettata al vento.



Roma. Bordon si protende in avanti: Di Bartolomei realizza il rigore che dà la vittoria alla Roma sull'Inter

Il campionato riprende il 30

Stop alla serie A Tocca agli azzurri

I convocati per la gara con la Germania B

Domenica il campionato di Serie A riprende per la pausa natalizia. E si ferma anche la serie C2 mentre giocano la B, la C1 e i dilettanti. La massima divisione riprenderà domenica 30 dicembre con il seguente programma: Avellino - Perugia; Bologna - Napoli; Cagliari - Roma; Catanzaro - Udinese; Inter - Fiorentina; Juventus - Ascoli; Lazio - Torino; Pescara - Milan. Nello stesso giorno (riposeranno la serie B, la C1 e i dilettanti) sarà ripreso il torneo di C2.

La Roma sfrutta le paure nerazzurre

I giallorossi hanno giocato in scioltezza, con continuità e decisione, mantenendo l'iniziativa - L'Inter, che puntava chiaramente allo 0-0, si è svegliata dopo il rigore di Di Bartolomei - Vani e confusi i suoi attacchi - Una tattica (difesa e contropiede) che in passato era andata bene molte volte

Roma 1 Inter 0. ROMA: Tancredi; Maggiora, De Nadi; Rocca (72' Scarnecchia); Turchese, Mariani, Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Giovannelli, Ancelotti.

Inter: Bordon; Casati, Barresi, Paganò, Muzini (77' Anselotti); Bini, Casa, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. Arbitro: Menicucci. Rete: Di Bartolomei su rigore al 58'.

DAL NOSTRO INVIATO. ROMA - L'Inter non voleva perdere, ma ha perso forse più per colpa propria che per merito della Roma. Ha perso per una illogica predisposizione tattica, in realtà allo 0-0, elevandosi al rango di grande squadra soltanto dopo il rigore ed il conseguente vantaggio della Roma.

motivo di modesta soddisfazione. Forse questo è proprio l'anno buono, perché se le cose in casa nerazzurra non vanno benissimo, in campo la concorrenza succede disavvantaggiata ancora più gravi.

La Roma, per nulla emozionata, ha giocato alla sua maniera, senza specialità tattiche, ma anche senza inutili riverenze verso il valore della concorrenza. Ledholm ha scelto una squadra meno classica ma più veloce. Ha tolto Piccini per far posto a Turchese, ha concesso un turno di riposo a Benetti, ufficialmente per sciatologia, ma in realtà per ragioni tattiche.

Conti piuttosto spento, con Di Bartolomei non sempre attento, con Giovannelli intransparente ma senza idee. Rocca correva per tutti. Ledholm gli aveva affidato il compito di controllare Pastinato, e Rocca obbediva allo stesso allenatore come un soldato diligente ubbidisce agli ordini del suo capitano. Non era il Roocc di un tempo posato il miglior risultato. La Roma attaccava con egualità efficace contro Pastinato, forse in non perfette condizioni psicologiche.

La Roma attaccava con potenza e dinamismo, ma era egualmente efficace contro Pastinato, forse in non perfette condizioni psicologiche. La difesa a zonzo era più attenta. Se avanzava Turone, si tentava di scattare, si tentava una uscita. De Nadi non rischiava Maggiora.

Il gioco, però, non aveva riflessi pratici. Poteva scapparci il rigore (per la Roma) per un intervento poco chiaro di Bordon ai danni di Pruzzo, ma Menicucci non aveva il coraggio di intervenire, suscitando la reazione della folla. Tradisceva il tempo ma l'Inter non usciva allo scoperto. Attendeva di poter presentare il suo micidiale contropiede. La squadra ne è maestra, sbagliando, perché è assurdo avere in formazione uomini come Beccalossi come Muraro e come Altobelli, e lasciarli quasi disoccupati.

Superato senza danno il primo tempo, gli interisti hanno tentato qualcosa di meglio all'inizio della ripresa. Favoriti da una maggior prudenza dei padroni di casa, gli ospiti hanno spinto un po' sull'acceleratore. Tancredi ha provato qualche tiro, ma forse anche involontario. Menicucci, che aveva perdonato Bordon poco prima, non si sentiva di chiudere con una assoluzione anticipata. Dopo il gol di Di Bartolomei, forse più confusa del solito, la sua prima partita, forse più combattiva. Con molti errori cerca, perché l'affanno non aiuta a far bene. Ma la Roma scossa dall'offensiva degli ospiti ha tremato più volte. Avanzavano i difensori. Bini giocava all'attacco. Casa non restava più a fare il terzino come prima, ed entrava anche Ambrogetti al posto di Mozzini per tentare di forzare i tempi per il pareggio. Le mischie erano frequenti. I rischi per Tancredi molti. Ma non succedeva più niente.

La Roma poteva concludere felicemente una impresa di cui pochi la credevano capace. L'Inter perdeva la sua prima partita, forse più per colpa di una tattica assurda che non per demeriti di gioco. In passato troppe volte era andata bene. A Roma la rinuncia è costata cara. E una lezione che servirà per l'avvenire? Giulio Accatino

Di Bartolomei fulmina Bordon

Dopo che uno scontro tra Pruzzo e il portiere pareva già penalty

ROMA - La giornata è bella, ma abbastanza fredda. Almeno al terreno di gioco ci sono mucchi di grandine che avevano richiesto l'intervento degli spallatori. Il terreno è inadatto. La Roma attacca spavalda, senza timore reverenziale. L'Inter adotta una tattica di attesa, non nuova nelle disposizioni di Bersellini, non nuova e prima sempre utile.

Sono trascorsi appena due minuti di gioco. Avanza sulla destra Maggiora. Il suo cross è per Pruzzo, su cui c'è Mozzini. L'impeto tra i due fa schizzare la palla verso Ancelotti, tutto solo al centro dell'area. Fare gol fatto, ma il giovane attaccante per piazzare la palla nell'angolo sinistro, sbaglia la porta perdonando Bordon.

L'Inter non si scuote. Attende sempre, e poco dopo è Ancelotti, mobilissimo in questo inizio, a centrare per Pruzzo. Il salto del romanista è valido, meno preciso il colpo di testa: la palla sfiora l'incrocio dei pali.

Il primo tiro degli ospiti è di Bini al quarto d'ora. L'attacco del «libero» pare dare animo al nerazzurro, che avanzano con Pastinato. Questi non ha la potenza delle giornate belle: forse non sta bene. Il suo duello con Rocca, però, è pieno di motivi di interesse. E lo scontro fra due giocatori generosi. Pastinato ha l'occasione buona al 22' (da Beccalossi), ma Tancredi respinge con una deviazione in angolo.

Prima della fine del tempo c'è una «bomba» di Di Bartolomei su punizione. Bordon cadendo riesce a respingere di piede in calcio d'angolo. Nella ripresa il gioco diventa più vivace. Muraro si butta a terra in area, ma viene ammonito per simulazione (49'). Poco dopo (58') c'è qualche pasticcio nei pressi della porta di Tancredi su azione Beccalossi-Altobelli che rubando la palla a Bordon toglie al compagno una buona occasione.

Al 60' Giovannelli avanza sulla sinistra e manda al centro, dove Pruzzo tenta il colpo, ma Tancredi para (65'). C'è molta confusione. Ecco Rocca, entra Scarnecchia. Bersellini tenta l'impossibile togliendo lo stopper Mozzini e mandando in campo l'attaccante Ambrogetti (77'). Aumenta la confusione. C'è qualche brivido per Tancredi, ma l'affanno annebbia le idee agli interisti, che non riescono a concludere con efficacia. g. ecc.

La partita diventa difficile. L'Inter tenta la rimonta, la Roma cerca di far argine all'offensiva vibrante degli avversari. Nel breve spazio di due minuti Menicucci ammonisce Di Bartolomei e Giovannelli.

Continua l'assalto degli interisti. Beccalossi tenta il gol, ma Tancredi para (65'). C'è molta confusione. Ecco Rocca, entra Scarnecchia. Bersellini tenta l'impossibile togliendo lo stopper Mozzini e mandando in campo l'attaccante Ambrogetti (77'). Aumenta la confusione. C'è qualche brivido per Tancredi, ma l'affanno annebbia le idee agli interisti, che non riescono a concludere con efficacia. g. ecc.

La partita diventa difficile. L'Inter tenta la rimonta, la Roma cerca di far argine all'offensiva vibrante degli avversari. Nel breve spazio di due minuti Menicucci ammonisce Di Bartolomei e Giovannelli.

Continua l'assalto degli interisti. Beccalossi tenta il gol, ma Tancredi para (65'). C'è molta confusione. Ecco Rocca, entra Scarnecchia. Bersellini tenta l'impossibile togliendo lo stopper Mozzini e mandando in campo l'attaccante Ambrogetti (77'). Aumenta la confusione. C'è qualche brivido per Tancredi, ma l'affanno annebbia le idee agli interisti, che non riescono a concludere con efficacia. g. ecc.

La gioia di Rocca

A Rocca non sembra zero di ricevere tanti elogi. Si aggrava nello spogliatoio con aria quasi smarrita, dimenticando il dolore provocato da una contrattura muscolare. Intanto Di Bartolomei salta di nuovo in cattedra, deciso a riprendere il discorso: «di una Roma che gioca il miglior calcio del campionato, ininterrotto, secondo lui, dalle grosse ingenuità commesse dalla squadra a Torino contro la Juventus. Il mio pensiero è sempre lo stesso, ma non fatelo ripetere. Richiedo di diventare monotono e intire per apparire un uomo che pecca di modestia. Oggi si è avuta, tuttavia, la controprova: questa Roma è capace di qualsiasi impresa».

Il campionato riprende il 30

Il campionato riprende il 30

Stop alla serie A

Tocca agli azzurri

I convocati per la gara con la Germania B

Sarcastico il presidente Viola

«Ma quali sono queste grandi?»

Bersellini accusa i suoi

«Hanno fatto di testa loro»

Benetti in tribuna per punizione

Il campionato riprende il 30

Stop alla serie A

Tocca agli azzurri

I risultati

Table with 2 columns: Team and Score. Rows include AScoli-Cagliari (1-0), Fiorentina-Avellino (3-0), Milan-Catanzaro (0-0), Napoli-Lazio (0-0), Perugia-Juventus (1-0), Roma-Inter (1-0), Torino-Pescara (2-0), Udinese-Bologna (0-2).

La classifica

Table with 4 columns: Squadre, Punti, Partite, Reti. Lists teams and their performance metrics.

Marcatori

Table with 4 columns: Player, Team, Goals, Assists. Lists top scorers and their contributions.

Prossima schedina

Table with 4 columns: Team, Odds, Payout, Abbonati. Lists upcoming matches and betting information.

Totocalcio

Table with 2 columns: Concorso 17, Results. Lists lottery results and prize amounts.

Totip

Table with 2 columns: Results, Odds. Lists lottery results and prize amounts.

Spettatori e incassi

Table with 4 columns: Team, Spettatori, Incasso, Abbonati. Lists stadium attendance and revenue.

Le quote

Table with 2 columns: Team, Odds. Lists betting odds for various teams.

Le quote

Table with 2 columns: Team, Odds. Lists betting odds for various teams.

Le quote

Table with 2 columns: Team, Odds. Lists betting odds for various teams.